

IVG

Covid, Lombardia e Piemonte in zona gialla: via libera alla “fuga” verso le seconde case

di **Redazione**

13 Dicembre 2020 - 10:41



Liguria. Da oggi alcune regioni, tra cui **Lombardia** e **Piemonte**, saranno in zona gialla e ciò renderà di nuovo possibili agli **spostamenti da e verso la Liguria** (la Toscana per il momento resta zona arancione). Una novità che permetterà alle persone di muoversi anche senza motivi di necessità finché non entrerà in vigore la **chiusura dei confini regionali nel periodo natalizio, dal 21 dicembre al 6 gennaio**. Intanto è sempre molto tesa nel governo la discussione sulla possibilità di introdurre **deroghe** al divieto di lasciare il proprio comune nelle giornate di Natale, Santo Stefano e Capodanno.

Il passaggio di Lombardia e Piemonte in zona gialla potrebbe comportare un certo **afflusso alle seconde case in riviera**, anche se è difficile prevedere quantità e tempistiche del fenomeno. Di certo la chiusura degli impianti sciistici e le difficoltà per i viaggi all'estero spingeranno alcuni verso il clima mite della Liguria dove **molti sindaci non parlano affatto di invasione** e, anzi, si augurano di poter recuperare un po' di terreno sull'economia grazie al "turismo di vicinato".

Chi vorrà passare le vacanze in Liguria, comunque, **dovrà arrivare entro il 20 dicembre e senza violare il coprifuoco**. Le [Faq del governo](#) pongono paletti ancora più stringenti.

Se il coniuge o il partner si sposta nella seconda casa, dal 21 dicembre al 6 gennaio non sarà possibile raggiungerlo, neanche se ci fossero figli minori. In questo periodo, se qualcuno deve lasciare la seconda casa per lavoro, poi non potrà tornarci fino al 7 gennaio. Per rientrare nel luogo dove si risiede abitualmente, invece, non ci sono limitazioni.

Le stesse regole, ovviamente, **valgono anche per chi dalla Liguria volesse muoversi verso Lombardia, Piemonte e le altre regioni in zona gialla**. La chiusura degli impianti non ferma i tanti sportivi e appassionati di montagna che in questi giorni stanno organizzando "fughe" più o meno prolungate oltre confine, prima che la stretta natalizia produca i suoi effetti. Difficile, in ogni caso, che si verifichi un esodo di massa verso le seconde case nelle località alpine.

Sugli **spostamenti tra comuni il 25-26 dicembre e il 1° gennaio** la linea del governo non sembra ammorbidirsi più di tanto. Al momento si pensa a **deroghe solo per i comuni sotto i 5mila abitanti e distanti pochi chilometri l'uno dall'altro**, nessuna possibilità di aprire alla mobilità all'interno della provincia o tra una città e l'altra.